

CASA/2

Rifiuti e servizi:  
conti dei Comuni  
agganciati al Trise

Bruno > pagine 11

# Per rifiuti e servizi conti dei Comuni agganciati al «Trise»

## Tetto al prelievo: non potrà superare l'Imu

**Eugenio Bruno**  
ROMA

Esce la Tares ed entra il Trise. Dietro questo quasi-anagramma si cela la riforma della tassazione immobiliare contenuta nella legge di stabilità approvata ieri dal governo. Che conferma quanto anticipato nei giorni scorsi sul Sole 24 Ore: dal 2014 arriverà un nuovo tributo sui servizi dei Comuni (il Trise appunto), formato dalla Tasi sulle prestazioni indivisibili e dalla Tari sui rifiuti. Che, a regime, dovrà trasformarsi in Tarip, intesa come tariffa puntuale commisurata su quantità e qualità dei rifiuti prodotti.

La nascita della Tarip è una delle principali novità della bozza di Ddl entrata a Palazzo Chigi. Che, se confermata, andrebbe incontro alle richieste del ministro dell'Ambiente. Che ha sempre individuato nel principio europeo «chi inquina paga» la bussola da seguire nella messa a punto della nuova tariffa sui rifiuti. Fino a quel momento, la Tari verrà calcolata come un corrispettivo sulla superficie calpestabile dell'immobile e verrà pagata da chi lo occupa, proprietario o inquilino che sia.

Di fatto la Tari sostituirà la Tares. Mentre alla Tasi - che do-

vrebbe avere un'aliquota dell'1 per mille ed essere pagata in parte da proprietario e inquilino - spetterà il compito di superare l'Imu. Di superamento, infatti, si tratta e non di cancellazione. Perché, pur sancendo la sua eliminazione sull'abitazione principale non di pregio, sulle seconde e su quelle di lusso l'imposta munic-

pale di fatto si continuerà a pagare. Tanto più che la legge di stabilità, da un lato, individuerrebbe la base imponibile della nuova tassa sui servizi in quella dell'imposta municipale. E, dall'altro, stabilirebbe - stando a un'altra novità di ieri - che il tetto per il prelievo coincida con quello fissato dalla legge statale per l'Imu (6 per mille sulla prima casa, 10,6 sulla seconda), anziché andarsi ad aggiungere come previsto in un primo momento.

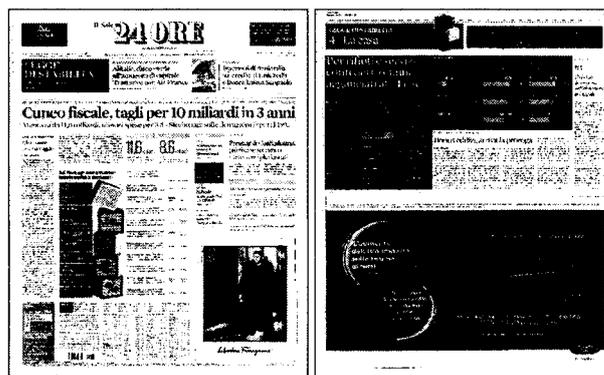
Se trasfuso nel Ddl definitivo, il fatto che l'1 per mille non si sommi alle aliquote Imu sarebbe una buona notizia per i contribuenti, che vedrebbero immutato il limite dell'imposizione rispetto a quella attuale dell'Imu. Ma non per i Comuni, che, per ridurre fino ad azzerarla, dovranno accontentarsi del miliardo sul gettito dell'Imu sui capannoni previsto dal Ddl. Una somma peraltro già "occupata" visto che servirebbe a indennizzarli dalla maggiorazione della Tares in odore di cancellazione. A proposito di imprese, va segnalato infine che la tanto attesa deducibilità dalle imposte sui redditi, coperta con il ritorno dell'Irpef sulle case sfitte, sarebbe saltata. Almeno per ora.

### IN SINTESI

#### SERVICE TAX

Arriva un nuovo tributo immobiliare: il Trise che sarà formato dalla Tari sui rifiuti e dalla Tasi sui servizi indivisibili. La prima sarà calcolata sui metri quadri e poi si trasformerà in tariffa «puntuale»; la seconda partirà da un'aliquota dell'1 per mille. Spariscono la Tares e l'Imu sulle prime case non di lusso. Secondo la bozza di ingresso in Cdm quell'1 per mille va comunque ricompreso nel tetto massimo Imu e non sommarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RISPARMIO ENERGETICO**

La detrazione del 65% resterebbe in vigore per tutto il 2014 per poi passare al 50% nel 2015

**IL NUMERO**

**1** miliardo

Il gettito potenziale derivante dall'applicazione dell'Irpef sulla seconda casa

**LAVORI IN CASA**

Per gli interventi di recupero edilizio lo sconto del 50% sarebbe confermato per il 2014

**Che cosa cambia**

Le imposte locali su un trilocale di 100 metri quadri in zona residenziale con Tasi ad aliquota standard. Valori in euro

